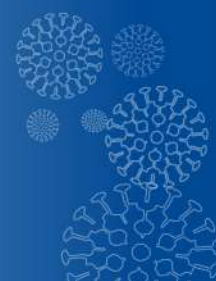


SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E
PAESAGGIO
DELLE MARCHE



COVID-19 MiBACT

***Linee guida per la gestione delle operazioni di
sanificazione degli ambienti contenitori di Beni Culturali.
Misure di contenimento per il rischio di contagio
da Coronavirus (COVID-19)***

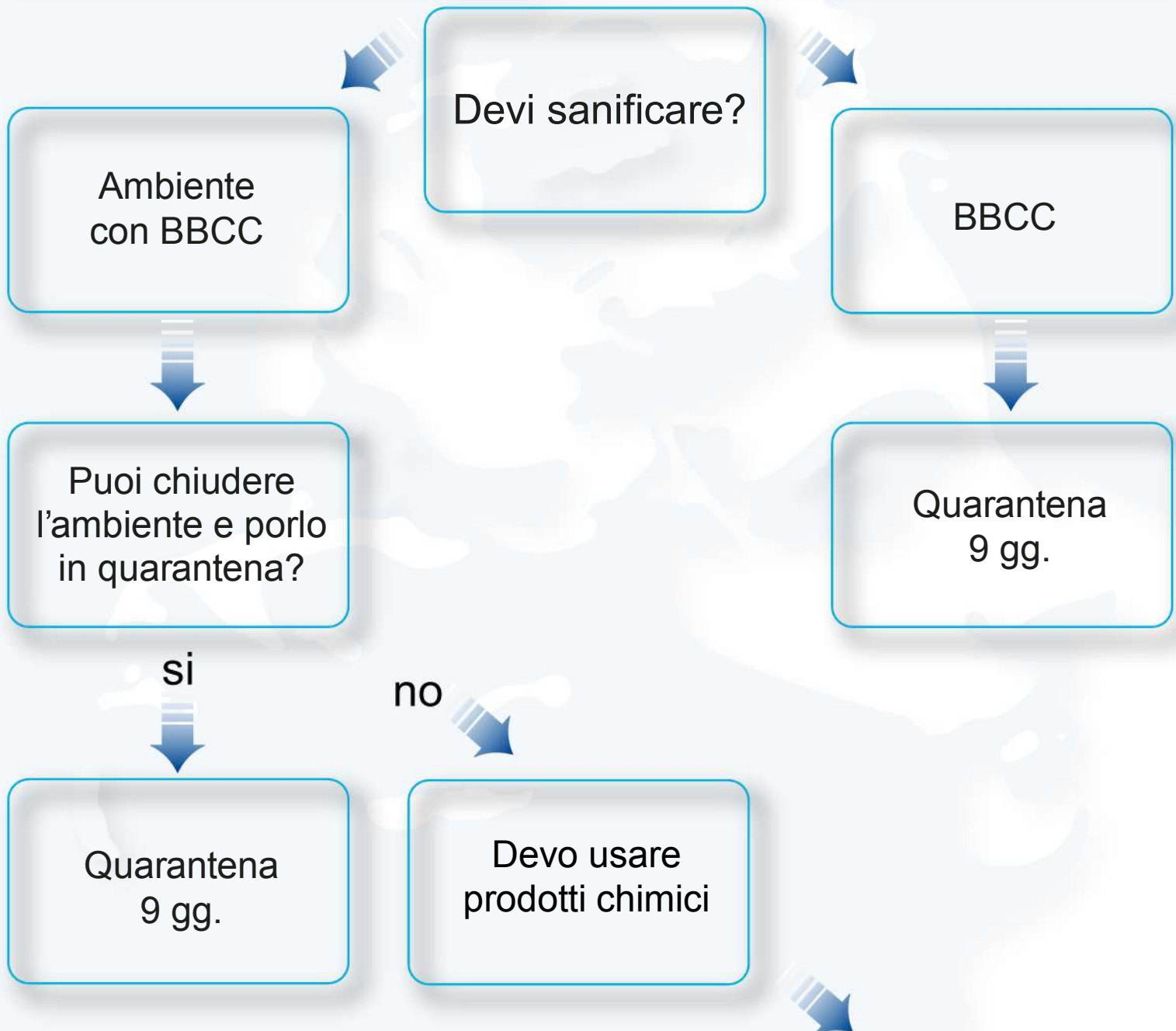




L'utilizzo di prodotti chimici, pur se aereodispersi, può essere estremamente dannoso per il nostro Patrimonio Culturale. Un'azione sbagliata può comportare danni irreversibili al patrimonio culturale. Pensaci bene prima di agire e chiedi consiglio alla Soprintendenza competente.

mail: sabap-mar@beniculturali.it

web: www.sabapmarche.beniculturali.it



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E
PAESAGGIO
DELLE MARCHE

Prima della sanificazione, individua nell'edificio una stanza arieggiata da finestra da dedicare alla quarantena dei BBCC ed evitare così ogni contatto con prodotti chimici.

La Soprintendenza ABAP delle Marche, per quanto di competenza, intende fornire delle linee guida a carattere generale e che siano riassuntive della documentazione disponibile in merito alla gestione delle operazioni di sanificazione degli ambienti interni ed esterni di cose ed edifici di interesse storico-artistico e/o a qualunque titolo contenitori di Beni Culturali.

In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che **i coronavirus possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di temperatura e umidità fino a 9 giorni.** Allo stesso tempo, però le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includono ipoclorito di sodio (0,1%-0,5%), etanolo (62%-71%), acqua ossigenata (0,5%), per un tempo di contatto adeguato (circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020). La stessa circolare avverte che per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio (la comune varechina), si può utilizzare soltanto etanolo al 70% in acqua, dopo pulizia con un detergente neutro. Pertanto, in previsione della riapertura a pieno regime degli uffici e dei luoghi della cultura aperti al pubblico, qualora si avverta l'esigenza di procedere ad operazioni di sanificazione degli ambienti, **occorre ricordare che non tutti i comuni disinfettanti risultano adeguati per la pulizia in ambienti ove siano esposti, conservati e stoccati beni culturali. In linea generale nessun prodotto ad azione igienizzante può venire a contatto diretto con la maggior parte delle superfici di beni culturali.**

In ogni caso, prima di procedere alla sanificazione di un ambiente, occorre, anche sulla base di quanto dichiarato dallo stesso Ministero della Sanità, valutarne la reale necessità, tenendo conto del periodo di permanenza del virus sulle superfici, in relazione ai periodi di chiusura e mancata frequentazione da parte del personale impiegato e del pubblico. Tale sanificazione dovrà prevedere accurate pulizie, senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro, troppo ossidanti, ma prediligendo l'utilizzo di alcol etilico.

Tra i così detti prodotti green viene spesso annoverato l'utilizzo dell'ozono, un gas naturale facilmente riproducibile, che non lascia residui tossici per l'uomo e l'ambiente, ma assolutamente sconsigliabile in qualsiasi ambiente in cui siano contenuti beni culturali. L'ozono ha infatti un'alta reattività chimica in termini di alta capacità ossidativa con conseguente possibilità di causare diverse forme di alterazione della materia, quali corrosione dei metalli o viraggio cromatico di pigmenti, vernici e leganti, nei confronti di tutti i manufatti pittorici e su qualsiasi supporto, sia esso ligneo, tessuto, pelle, cartaceo, etc. Inoltre, occorre ricordare che la stessa attenzione che viene riposta per i beni culturali mobili conservati all'interno di musei, archivi, biblioteche, depositi e uffici, va estesa all'immenso patrimonio culturale immobile e conservato in esterno, fatto di edifici storici pubblici e privati, chiese, piazze, fontane, sculture, arredi urbani, etc.

Prima di procedere con la sanificazione di un ambiente è fondamentale considerare che il tempo massimo di permanenza di un virus è attualmente attestato in 9 giorni. Non utilizzare alcun tipo di prodotto sanificante in commercio senza conoscerne la composizione, anche quando garantito e venduto da ditte specializzate del settore della conservazione e del restauro e senza prima aver consultato un restauratore-conservatore dell'Ufficio addetto alla tutela dei beni culturali.



**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E
PAESAGGIO
DELLE MARCHE**

SI RACCOMANDA:

- di NON nebulizzare alcun tipo di soluzione, anche se contenente solo acqua e alcool in spazi museali, archivi, biblioteche o chiese.
- pulire regolarmente le superci lavabili come i pavimenti, le porte, le maniglie, i vetri, con una soluzione di etanolo al 70% in acqua (per 1 litro di soluzione 700 ml di alcool e 300 ml di acqua). Non utilizzare la stessa soluzione su qualunque tipo di bene culturale mobile, compreso gli arredi lignei, le superfici murali dipinte e/o decorate da carta da parati e tessuti con valore storico-artistico.
- Qualora si dovesse ritenere inevitabile la sanificazione con il metodo della nebulizzazione di composti a base di cloro o l'utilizzo di gas quali l'ozono, prima di procedere è necessario individuare all'interno dell'edificio una stanza dotata di finestre, al fine di garantire il ricambio dell'aria, in cui ricoverare temporaneamente i beni mobili. Il tempo di permanenza dei beni non dovrà essere inferiore ai 9 giorni.
- Movimentare i beni culturali con guanti monouso e mascherina.
- Garantire un adeguato e frequente ricambio d'aria negli ambienti di permanenza degli impiegati e/o del pubblico.
- Quando la disinfezione degli ambienti esterni preveda necessariamente l'utilizzo di soluzioni a base di ipoclorito di sodio, mantenersi ad una distanza minima di 1 m dalle cose e dagli edifici di interesse storico-artistico. Per distanze inferiori al metro fino alla base del bene stesso, utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua.
- Contatti: sabap-mar@beniculturali.it

Documentazione consultabile sull'argomento: si consigliano approfondimenti sui concetti generali sopra esposti, anche in relazione alle diverse tipologie di bene da tutelare.

Mibact

<http://www.saf-icpal.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/04/Linee-Guida.pdf>

Ministero della Salute

http://www.prefettura.it/FILES/allegatinews/1181/Circolare_Ministero_della_Salute_n._5443_del_22_febbraio_2020.pdf

Ministero BBCC spagnolo:

<http://www.culturaydeporte.gob.es/dam/jcr:19c5f975-c393-4e09-b58f-968487b1cde5/anexo-recomendaciones-ipce-patrimonio-covid.pdf>

American Library Association

<http://www.ala.org/alcts/preservationweek/resources/pandemic>

NCPTT National Center for Preservation Technology and Training:

<https://www.ncptt.nps.gov/blog/covid-19-basics-disinfecting-cultural-resources/>

ICOM International Council of Museums

<http://www.icom-italia.org/covid-19-icom-cc-recommendations-for-the-conservation-of-museum-collections-april-16-2020/?fbclid=IwAR3loqQfPTGUUqXMwnscMIArtqLtw2jB2TuMIhyn5pYpDOz9BJfdn75oitk>



**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E
PAESAGGIO
DELLE MARCHE**

La migliore prevenzione possibile è evitare il contatto diretto con il bene culturale, così da ridurre potenziali occasioni di trasmissione del virus e, nel contempo, l'utilizzo di soluzioni disinfettanti che possano pregiudicare l'incolumità del bene stesso.

	Beni culturali situati in spazi pubblici aperti (edifici storico-artistici, fontane, sculture, etc.)	Beni culturali conservati all'interno di edifici (musei, archivi, biblioteche, chiese, uffici, etc.)
Sanificazione delle superfici fino ad 1 m di distanza dal bene culturale	Le soluzioni a base di cloro e/o ammoniaca usate normalmente in esterno possono alterare in modo irreversibile le superfici dei beni culturali, pertanto NON vanno nebulizzate direttamente sui beni di interesse storico - artistico.	NON vanno utilizzati prodotti a base di cloro e/o ammoniaca. Nessun tipo di prodotto può essere nebulizzato nell'ambiente in quanto può depositarsi indirettamente sulle superfici del bene culturale. NON utilizzare gas come l'ozono in quanto il suo alto potere ossidante potrebbe provocare la corrosione dei metalli e l'alterazione della materia organica, dei leganti e dei pigmenti. Utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua nebulizzata su panni, carta e/o moppa per la sanificazione dell'ambiente in cui i beni sono conservati
Sanificazione delle superfici a meno di 1 m di distanza dal bene culturale.	Utilizzare soluzioni di etanolo al 70% in acqua possibilmente non direttamente sul bene culturale. La disinfezione delle pareti di un edificio potrebbe essere utile fino ad un massimo di 2 m di altezza e con una pressione non superiore a 2 atm..	Utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua nebulizzata su panni, carta, mop per la sanificazione di superfici in materiale lavabile e resistente ai solventi, quali vetrine, ripiani, supporti, etc. <u>Non applicare alcun prodotto direttamente sulla superficie del bene.</u>

Prima di procedere con la sanificazione di un ambiente considerare che il tempo massimo di permanenza di un virus è attualmente attestato in **9 giorni, pertanto già l'isolamento del bene culturale per questo lasso di tempo può essere considerato sufficiente alla neutralizzazione della carica virale.**

Non utilizzare alcun tipo di prodotto sanificante in commercio senza conoscerne la composizione, anche quando garantito e venduto da ditte specializzate del settore della conservazione e del restauro. Prima di scegliere un prodotto consultare sempre un restauratore-conservatore professionista e contattare l'Ufficio addetto alla tutela del Mibact.

Prima di procedere alla nebulizzazione di qualsiasi prodotto disinfettante all'interno di un locale, vanno rimossi tutti i beni culturali ivi presenti e temporaneamente depositati in una stanza dedicata, con finestra per aereazione, per almeno 9 giorni. Non è sufficiente coprirli, in particolare se previsto il trattamento con ozono.